



Coordinamento-Settore
Università Ricerca Afam

13 Ottobre 2008

Il Magnifico

Si è appena chiusa una settimana “problematica” per il Paese ma anche per l’ENEA ed un’altra settimana che si preannuncia ancora più impegnativa è appena iniziata.

Sulla situazione del precariato tanto abbiamo detto e tanto ancora saremo costretti a dire ed a fare contro un atteggiamento “punitivo” della Funzione Pubblica verso gli Enti di Ricerca e contro un comportamento fin troppo precisino ed ossequioso nei confronti del Ministro di questo dicastero, da parte dell’ENEA che negli ultimi mesi, grazie al lavoro del “nuovo corso” voluto dal prof. Paganetto, è riuscita ad incrementare, per quello che ci è consentito di conoscere, solo due cose : lo stipendio dei dirigenti e la burocrazia interna .

L’attenzione di molti è stata però rivolta all’art. 16 bis del collegato al DDL 1441 ter approvato dalla X commissione della camera, che prevede la soppressione dell’ENEA dalle cui ceneri nascerebbe l’ENES (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l’energia e lo sviluppo economico sostenibile).

La proposta “elaborata” (si fa per dire) da quattro parlamentari della lega nord è scritta in maniera grossolana (tanto che fa riferimento al vecchio Dlg 36/99 anziché al Dlg 257/03 oggi vigente sull’Ente) e non presenta alcun elemento di “intelligente” innovazione.

Il testo prevede, infatti, l’eliminazione di un po’ di personale amministrativo, la probabile chiusura di qualche centro periferico e la sostituzione dei consiglieri d’amministrazione con persone più gradite all’attuale governo.

Non parla di ambiente ma genericamente di sviluppo economicamente sostenibile che, se interpretato alla lettera va contro tutte le nuove teorie economiche sviluppate in questi ultimi anni che prevedono che lo sviluppo deve essere sostenibile e non “economicamente sostenibile”, differenza che non ci sembra trascurabile.

Il nome, poi, non si capisce da dove nasce ENES visto che si parla di agenzia, sarebbe stato logico parlare di ANES, ma questo poteva far pensare a parti anatomiche non trasferibili sul futuro logo.

Insomma il dibattito parlamentare, che ora ci sarà su tutto il “collegato” ci chiarirà se l’ENEA interessa ancora questo governo e se si pensa ancora che l’Ente rappresenti una risorsa per il Paese che necessita però di adeguato management.

E nostra convinzione che l’Ente sarà commissariato ma non passando per un testo così “ameno” come quello proposto, per quelle che sono le nostre informazioni, infatti, al Ministero dello sviluppo economico sarebbero “congelati” un altro decreto e un altro progetto sull’ENEA .

Chi, però, aspetta un intervento “politico” del presidente dell’ENEA a tutela dell’Ente da lui governato, sarà deluso, il Prof. Paganetto, infatti, in questo momento ci sembra molto più occupato con le elezioni a rettore dell’università di Tor Vergata.

A pochi giorni dalla seconda tornata elettorale, egli ha presentato la sua candidatura, che ha sorpreso solo chi non aveva seguito la storia dall’inizio.

Nel primo turno, infatti, il prof. Renato Lauro preside della facoltà di medicina non è stato eletto per soli 32 voti ed i tre “sfidanti” del primo turno si sono ritirati, invitando il proprio elettorato a votare per il Preside della facoltà di economia, appunto il prof. Paganetto con il quale, ci dicono, essi avevano già avuto qualche “riunione preliminare” .

Insomma se Paganetto diventa “Magnifico”, anche il commissariamento dell’ENEA potrà avvenire più “dolcemente” a causa del passaggio ad “altro e più prestigioso incarico” del presidente cui potrebbero seguire le probabili dimissioni degli altri membri del C.d.A. privi da tempo di qualsiasi credibile interlocuzione ministeriale.

Non abbiamo mai pensato che il commissariamento dell’ENEA possa essere la soluzione dei problemi, ma confessiamo di aver auspicato che ciò accadesse dopo aver letto gli ultimi comunicati al personale da parte del presidente pubblicati sulla rete interna, in uscita dalle sedute consiliari e che rappresentano un’offesa all’intelligenza di tutto il personale dell’Ente.

Comunicati da “second life”, la seconda vita dell’ENEA, la vita virtuale dove tutto sembra bello, il ministro Frattini che fa i complimenti per i progetti, la definizione dei (nuovi e misteriosi) criteri per le nomine nelle società partecipate e nei consorzi, la diminuzione del numero (virtuale) dei dirigenti sulla dotazione organica, poi, secondo le indicazioni del Ministero per lo sviluppo Economico, la delibera sull’Agenzia per l’efficienza energetica!

In particolare poiché uno dei dipartimenti si occupa già di “ENERGIA”, la scelta più logica sembrava un’ “Agenzia per l’efficienza energetica” che potesse sostituire il dipartimento, magari se ne cambiava il “capo”, qualora ritenuto inadeguato e le altre attività del dipartimento potevano essere svolte come “progetti”, iniziando un’opera di smantellamento dei dipartimenti in attesa dell’intervento legislativo sull’ente.

Niente di tutto questo, si è dato vita ad una “agenzia” trasversale alle strutture tecniche in maniera che l’equilibrio tra gli inossidabili capi dipartimento restasse inalterato.

A suggello del grande lavoro della dirigenza ENEA, poi il C.d.A., che dovrebbe avere già le valige pronte, ha deliberato un documento proposto e corretto per la terza o quarta volta dal “nuovo corso” che prevede un bell’aumento di stipendio per tutti i dirigenti, secondo criteri che, a lume di naso, non rispondono ai criteri di trasparenza né a quelli di “merito” tanto cari al Ministro Brunetta (al quale stiamo scrivendo sulla questione).

Certo i presidenti ed i direttori che si sono succeduti alla guida dell’Ente sono sempre riusciti a farci rimpiangere i loro predecessori, però la storia più recente dell’ENEA ci induce a formulare i più sentiti auguri al prof. Paganetto perché diventi presto il nuovo “Magnifico rettore” dell’Università di Tor Vergata e chissà che “pezzi del nuovo corso” non tornino anch’essi utili in quell’ateneo.

UIL P.A. Università Ricerca e AFAM
Marcello Iacovelli

